Club Alpino Italiano
SEZIONE TREZZO SULL'ADDA
Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina – Loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
Tel. e Fax 02 90938426
apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21
e-mail: info@caitrezzo.eu – www.caitrezzo.it

Escursionismo

Tête de Cou & "Forte di Machaby"

Sabato
24 ottobre 2026

Valle d'Aosta

Escursionismo
E

IN COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE CAI DI GORGONZOLA

In cammino tra geologia ed antichi tracciati dell'epoca napoleonica!
Andiamo nella "Valle Centrale" … un "Mix" di storia, natura, buona tavola e … sport!

PROGRAMMA (DA CONFERMARE)

Ore: **6.00** Partenza da Trezzo sull'Adda.
Ore: **6.30** Partenza da Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)
Ore: **9.30** Arrivo a Hône-Bard (AO).
Ore: **16.00** Partenza da Arnad (AO).
Ore: **19.30** Arrivo previsto a Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)
Ore: **20.00** Arrivo previsto a Trezzo sull'Adda

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

	SOCI CAI	NON SOCI
Viaggio A/R - Trasporto c/ "Pullman GT".	**€ 35 adulti** **€ 18 under 25**	**€ 35 + € 13 assicurazione (adulti)** **€ 18 + € 13 assicurazione (under 25)**

DATI TECNICI

Difficoltà Escursione / Trekking: E.
Tipo di Escursione: Storica - Etnografica - Panoramica - Naturalistica.
Caratteristiche Itinerario: Medio Impegno (P. Ridotto) - "Machaby / Arbénache") / Alto Impegno. (P. Completo - "Traversata")
Dislivello Complessivo (Salita): Circa 700 m. ▲. (Percorso Ridotto) / Circa 1200 m. ▲. (Percorso Completo)
Dislivello Complessivo (Discesa): Circa 700 m. ▼. (Percorso Ridotto) / Circa 1150 m. ▼. (Percorso Completo)
Durata / Tempi di Percorrenza: Circa 6 h. 30'. (Percorso Ridotto) / Circa 8 h. 30'. (Percorso Completo)
Lunghezza del percorso: Circa 14 Km. (Percorso Ridotto) / Circa 15 Km. (Percorso Completo)

Chiusura Iscrizioni: Giovedì 15 Ottobre 2026
Riunione Pre-Attività: Martedì 20 Ottobre 2026 (Trezzo sull'Adda) / Giovedì 22 Ottobre 2026 (Gorgonzola).

Responsabile Escursione:

Giuseppe accomi (AE/EEA/EAI - C.A.I. Gorgonzola) 3429491096	Paolo Rota (C.A.I. Trezzo sull'Adda) 3288581386

… UN PO' DI STORIA … E DI INFORMAZIONI.

Proponiamo questo lungo ed interessante itinerario in Valle d'Aosta, questa volta rimanendo affacciati alla "Valle Centrale" … con un percorso che racchiude in sé molteplici aspetti di questa porzione di territorio … infatti durante il nostro tragitto spazieremo tra storia, cultura, tradizione, natura e sport … gli antichi sentieri risalenti all'epoca napoleonica che si snodano nelle valli alpine del Nord dell'Italia, offrono uno spaccato della storia militare e culturale proprie di quel periodo e molto spesso, sono immersi in paesaggi sorprendenti.

Mantenuti nel tempo grazie anche alle attività agresti e sfruttati tutt'oggi, molti di essi sono stati riqualificati per la pratica dell'escursionismo; la valorizzazione di queste ***"Vie"*** non solo ci fa memoria della storia militare, ma offre anche la possibilità di esplorare aree naturali emozionanti e di comprendere il patrimonio culturale delle regioni montane.

Il borgo di Hône-Bard, uno dei due luoghi dove prenderà avvio la nostra escursione autunnale è un luogo denso di storia e di cultura, affianca alle sue bellezze architettoniche come l'omonimo Forte di Bard e le case signorili, aspetti paesaggistici e geologici di notevole interesse; ad esempio, presso il *"geo-sito"* di Bard è possibile osservare diversi fenomeni geologici, come l'esito di una ciclopica frana, che ci regala: massi erratici, marmitte dei giganti, dossi montonati oltre ad esempi di arte rupestre, l'area antistante il borgo è morfologicamente costituita da elementi che rivelano i segni dell'azione erosiva del "Ghiacciaio Balteo" che, fino a circa 10.000 anni fa, fluiva lungo l'asse vallivo principale, colmandolo con potenti spessori di ghiaccio.

La *"Frana di Bard"* del 1912 è riconducibile ad un crollo il cui volume fu stimato in 160.000 m^3, è costituita da grandi blocchi rocciosi di forma cubica e prismatica, questo evento è la testimonianza più recente di un'attività di frana certamente più antica che interessa non solo il sito segnalato; i ***"massi erratici"*** sono blocchi lapidei di grandi dimensioni trasportati dal ghiacciaio anche per chilometri per poi essere depositati durante la fase di ritiro, questo processo giustifica la presenza di blocchi rocciosi di composizione diversa dal substrato su cui si trovano … le ***"marmitte dei giganti"*** sono forme fossili modellate dall'azione abrasiva esercitata dalle acque cariche di detriti provenienti dal ghiacciaio in fase regressiva, i ciottoli, trasportati dalle acque del torrente subglaciale, a causa del moto turbolento e per effetto dei processi meccanici esercitati dai continui urti, si comportano come utensili andando a creare delle enormi cavità… i ***"dossi montonati"*** traggono origine dalla pressione esercitata dalla massa glaciale e dall'azione smerigliatrice svolta da notevoli quantità di detrito che hanno modellato il substrato sagomando dossi rocciosi, allungati secondo la direzione di movimento del ghiacciaio: arrotondati sopra e sul lato rivolto a monte, irregolari sul lato rivolto verso valle.

Ma … non troviamo solamente manifestazioni geomorfologiche … tentando di dare un significato alle ***"incisioni rupestri"*** di Bard, può rimanere qualche dubbio, infatti, in questo *"geo-sito"*, troviamo delle ***"coppelle"***, piccole cavità scavate nella roccia, probabilmente risalenti all'Età del Bronzo, che sarebbero dei punti di riferimento di antiche mappe … il ***"serpente"***, presumibilmente datato dal 3000 - 2700 a.C. pare richiamare il simbolo della fecondità maschile e la particolare lustratura allungata, nota come *"scivolo delle donne"*, si è formata probabilmente nel corso dei secoli mediante una pratica propiziatoria della fecondità femminile consistente nello scivolare rimanendo sedute sulla roccia.

La meta principale della nostra escursione: la Tête de Cou è collocata in prossimità della metà dei due itinerari che vogliamo proporvi in questa occasione, percorsi che desiderano "accontentare" i partecipanti più esigenti ed anche coloro che preferiscono percorsi fisicamente "meno" impegnativi … essi si sviluppano sulle propaggini alpine che digradano dalle vette che circondano la "Valle Centrale" verso il fondovalle, entrambi rimangono prevalentemente sui versanti ad ***"Adret"*** ovvero, che saranno esposti prevalentemente a Sud, contrapponendosi ai versanti ad ***"Envers"***, che viceversa, saranno esposti prevalentemente a Nord e di cui ne godremo i panorami più ampi … ma non solo, durante i percorsi "evidenziati" nella loro bellezza dai colori autunnali, ci lasceremo "avvolgere" dai profumi, coinvolgere emotivamente dagli splendidi scorci ed ci lasceremo incuriosire dalle emergenze antropiche che incontreremo lungo il nostro cammino.

ITINERARIO 1. [*Percorso c/ "Traversata"*] Dal parcheggio ci si dirige verso il Forte di Bard seguendo il marciapiede a sbalzo sulla Dora Baltea, si attraversa la strada e si imbocca la mulattiera che prende quota velocemente con alcuni caratteristici scorci, raggiungendo alcune baite poco oltre una piccola strada che si segue in leggera salita, raggiunto un bivio la si segue a sinistra lungo un serie di tornanti sino a raggiungere il borgo di Albard di Bard, (648 m s.l.m.) passando nei pressi del fabbricato in cui è sito il "Museo della Castagna", qui, dalla porzione superiore del villaggio riparte la mulattiera che andrà a risalire il ripido pendio, superando le baite di Chesal e Bossou e raggiungendo il bivio dove il nostro itinerario si congiunge al "Cammino Balteo", seguendo la bella ed ardita mulattiera militare lungo un panoramico traverso eccoci arrivare alla caratteristica chiesetta, dedicata alla Trasfigurazione di Nostro Signore, (Risalente al 1753) poco oltre, un'ultima valletta ci porta alla località di Verale, (1240 m s.l.m.) dove per "riposare" ci dedicheremo ad una piccola visita al villaggio prima di proseguire in direzione del Col de la Cou. Quest'ultimo tratto lo percorreremo attraversando una splendida faggeta, poi, raggiunto il colle, (1369 m s.l.m.) con i vicini edifici di La Cou, (1372 m) con un percorso agevole e leggermente ondulato che corre lungo l'ampio dosso, supera i resti di un fortino militare, sale alla vicina vetta della Tête de Cou, (1410 m s.l.m.); proseguendo di pochi metri oltre la vetta, potremo ammirare, un dettaglio del vasto panorama che si gode da qui … *"Sorpresa!"* … proprio a picco … sotto di noi, ecco il Forte di Bard!

La nostra escursione fino alla panoramica cima della Tête de Cou ci ha permesso di attraversare due *"piani altitudinali"*, il primo, definito: "Piano Collinare" e sintetizzando molto … tale fascia è caratterizzata da condizioni climatiche piuttosto miti con una distribuzione delle piogge di tipo mediterraneo e con un periodo di siccità estiva, esso si estende dai 400 / 600 agli 800 / 1200 metri di altitudine e in questa fascia di territorio, incontriamo prevalentemente tre specie arboree che costituiscono la base delle varie formazioni boschive collinari: la roverella *(Quercus pubescens)*, il cerro *(Quercus cerris)* ed il carpino nero *(Ostrya carpinifolia)* cui aggiungiamo il castagno *(Castanea setiva)*, specie che è stata reintrodotta a partire dal termine dell'ultimo periodo glaciale, più da formazioni di origine antropica che come bosco naturale, un albero che ha avuto in passato una grande importanza economica, soprattutto per le popolazioni montane … durante il percorso potremo incontrare **"Biotopi Naturali"**, quali la *"macchia ripariale"* la *"macchia termofila e arbusteto di ginestra"* le aree con *"vegetazione torrentizia"* … mentre tra i **"Biotopi Artificiali"** avremo: il "prato falciabile," le *"colture arboree ed il vigneto"* e per svolgere le attività di cura di tali ambienti, il *"nucleo abitato e/o l'abitazione rurale isolata"*.

Il secondo, definito "Piano Montano", si estende dai 1000 ai 1800 metri ed è caratterizzato da una temperatura media annuale più fresca (6/8 °C) e da una piovosità superiore, che distribuendosi nel corso dell'anno in maniera omogenea attenua il periodo di siccità estiva; la specie arborea che maggiormente caratterizza il paesaggio forestale di questo piano altitudinale è il faggio *(fagus sylvatica)*, che caratterizza grandemente tutta la porzione culminante della nostra escursione … anche durante questo tratto del percorso, potremo incontrare dei **"Biotopi Naturali" - Integrali** individuando ad esempio: *"leccete"*, *"faggete"* e *"sorgenti montane"* … ma anche dei **"Biotopi Naturali" - Umanizzati** individuando i *"boschi cedui misti di roverella e carpino nero" che* presentano in genere un'interferenza antropica più limitata, successivamente troviamo i *"boschi cedui misti di acero con faggio e castagno"* e dove invece è maggiormente presente, sino a sfociare nei **"Biotopi Artificiali"**, con le *"colture foraggiere d'alta quota"* come i *"pascoli secondari"* e i *"pascoli degradati"* seguiti dai *"boschi di conifere"*.

Questa sorta di "viaggio naturalistico", che ci ha circondato lungo il tragitto, lo avremo fatto percorrendo una mulattiera formata da possenti contrafforti in pietra a secco, di chiara origine militare, (Epoca Napoleonica) … così, inerpicandoci sugli strapiombi rocciosi abbiamo goduto di una visuale eccezionale sul complesso del "Forte di Bard", sull'area montuosa del "Parco del Monte Avic" e sulle vette della Valle di Champorcher e del Vallone di Chalamy … ma non solo, perché nonostante l'aspetto arido e la natura rocciosa del terreno, l'itinerario è costellato da sorgenti d'acqua e fontane … infatti, la "storia geologica" di questa formazione rocciosa ebbe inizio tra i 25 e i 16 milioni di anni fa, quando, in un mare poco profondo, si accumularono notevoli spessori di sedimenti e gusci calcarei, poi, con il passare del tempo tutto evolve e si *"cementa"* … diventando roccia, per poi venire sollevata dai movimenti tettonici a formare un unico grande altopiano, in seguito, l'erosione da parte dei corsi d'acqua divide l'altopiano originario in vari pianori più piccoli, mettendo a nudo le grandi pareti di roccia, che oggi possono essere frequentate da appassionati *"Climber"* di tutto il mondo.

Il racconto della *"storia escursionistica"* potrebbe continuare approfondendo gli argomenti accennati, ma … sapete bene che dovremo pur fare anche ritorno … Quest'ultimo sarà sul medesimo itinerario? … No! … perché andremo a scoprire altri interessanti luoghi … percorrendo in discesa l'itinerario alternativo proposto all'interno di questa escursione … quindi, per coloro che avranno scelto di affrontare il percorso più impegnativo della *"Traversata"*, l'itinerario che andremo a descrivere andrà "vissuto" a ritroso.

ITINERARIO 2. [*Percorso c/ "Forte di Machaby"*] Al confine con Hône-Bard, verso Nord, troviamo l'abitato di Arnad che annovera anch'esso interessanti evidenze da farci scoprire, storiche e naturalistiche e non solo … perché Arnad è famoso per la lavorazione del **"Lardo d'Arnad"**, gustoso e profumato salume stagionato con sale, spezie e aromi di montagna che si fregia della D.O.P. a livello europeo, insieme alla produzione del vino, *(Vallée d'Aoste "Arnad-Montjovet D.O.C." è un vino rosso dal sapore asciutto, caratterizzato da sensazioni di cuoio e di terra, che ricorda alcuni vini prestigiosi delle Prealpi piemontesi a base di Nebbiolo)* che condivide con Montjovet, offre molte le vestigia storiche presenti sul suo territorio: il **"Santuario di Notre-Dame aux Neiges"** presso il villaggio di Machaby, lo storico **"Ponte di Échallod"**, la **"Chiesa di San Martino"** ed i castelli che dalle alture circostanti vegliano sull'abitato: la **"Casaforte di Ville"**, il **"Castello Inferiore della Costa"**, il **"Castello Superiore di Arnad"** e il **"Castello Vallaise"**, infine, i versanti delle rocciose pareti esposti a Sud, sono anche un'ambita meta dei numerosi appassionati di arrampicata sportiva.

La partenza dell'itinerario più "comodo" avverrà dal paese di Arnad, dove, transitando per le vie del centro si raggiungerà l'edificio della Chiesa di San Martino, un gioiello in stile gotico-romanico, molto interessante dal punto di vista architettonico e artistico; nel sito dell'attuale parrocchiale all'inizio dell'XI secolo esisteva probabilmente una piccola basilica preromanica che in seguito ad alcuni lavori si è trasformata nella chiesa attuale, la facciata è databile alla fine del XV secolo mentre le finestre sono costituite da slanciate monofore; il sottotetto della navata sinistra è decorato da un interessante ciclo di affreschi tardo-gotici.

Dalla Chiesa di San Martino, percorreremo un tratto lungo la "Via Francigena" per poi avvicinare il versante montuoso e raggiungere le abitazioni delle località di Prouve e Pié de Ville, dove troviamo il complesso monumentale di Osta, **"Tor dé l'Othà"** declamato in dialetto *"patois"*, meglio riconosciuto come Casaforte e Torre di Ville, risalente al XII secolo, proseguendo il cammino attraverso le borgate di Arnad lungo il "Cammino Balteo", transiteremo dal "Castello Inferiore della Costa", seguito dal "Castello Vallaise", risalente al XVII secolo, posti a ridosso dei terrazzamenti culminanti con lo sperone roccioso su cui era edificato il "Castello Superiore di Arnad"; edifici la cui imponenza e le grandiosità delle costruzioni testimoniano un periodo di grande prosperità della famiglia Vallaise, è un vero peccato che per il primo ed il terzo edificio, rimangano solamente dei resti, il secondo, attualmente in ristrutturazione presenta all'interno numerosi affreschi rappresentanti scene mitologiche, paesaggi fantastici ed allegorie.

Proseguendo con l'itinerario escursionistico, dalla località La Costaz, risaliremo il Vallone del Torrente de Và, percorrendone la strada sino a giungere all'ampia mulattiera per il "Santuario di Machaby", (696 m s.l.m. – Edificato tra il 1687 e i primi decenni del 1700) è piacevolmente curioso segnalare l'antica leggenda del *"Santuario di Notre-Dame-des-Neiges"* …

La leggenda narra di alcuni pastori trovarono all'interno di un cespuglio la scultura in legno della Madonna delle Nevi … I pastori decisero di portare la statua nell'oratorio del paese, ma il giorno dopo la Madonna era scomparsa e venne ritrovata nello stesso cespuglio dove venne rinvenuta il giorno precedente … questo misterioso accaduto suggerì alla gente del luogo la collocazione del futuro "Santuario di Notre-Dame-des-Neiges" a Machaby, che venne costruito proprio accanto al cespuglio della Madonna.

Forse, il luogo appare talmente isolato e particolare che non poteva esser fatto diversamente … continuando la salita in lieve pendenza si giunge al villaggio di Machaby, (733 m s.l.m.) posto appena superato il "Forte Lucini" in prossimità della "Strada Militare Vecchia - Bard-Machaby" ed a ridosso dell'Agriturismo "Lo Dzerby"; come segnalato, in un'ampia conca a margine dell'abitato, troviamo il Forte "Tenenza Lucini", recentemente adibito ad ostello della gioventù, la costruzione risalente presumibilmente tra il XVII e XVIII secolo è stata realizzata quale ulteriore fortificazione per la sicurezza del "Forte di Bard", sempre nel XVIII secolo furono adattate ad uso militare alcune strade, tra le quali anche quelle che collegano Arnad a Machaby e Machaby a La Cou … proprio quelle che stiamo percorrendo … strade utilizzate dalle armate di Napoleone che qui giunsero nel Giugno del 1800 per

porre l'assedio al "Forte di Bard", successivamente, le fortificazioni di Machaby furono utilizzate quale punto logistico per i campi estivi militari del "Battaglione Alpini Aosta", cessato tale utilizzo la costruzione venne abbandonata e subì, purtroppo, un progressivo e costante degrado, incrementato da atti di vandalismo e da furti che hanno interessato parti di rifinitura, sino all'acquisizione, (1968) da parte dell'amministrazione comunale che ne ha "salvato" il destino.

Salendo la mulattiera, attraverso il bosco di castagni secolari, nei pressi dell'antico villaggio di Machaby, troviamo la parete rocciosa denominata "Courma di Machaby", questa località è molto conosciuta e frequentata da appassionati scalatori, che si cimentano in percorsi di arrampicata sulla palestra di roccia di Arnad, una struttura naturale tra le più famose di tutto l'arco alpino, qui, numerose sono le vie di arrampicata che dal fondo valle si inerpicano sulla la parete rocciosa, raggiungendo il vertice della Courma.

Proseguendo con l'itinerario e deviando dalla vecchia carrabile che volge al fondovalle, interrompendosi a causa di una frana, (2005) che ne ha in parte danneggiato il disegno del tracciato, si sale con pendenza costante tra castagneti e faggeti, con scorci panoramici ad ogni tornante, incontrando a circa 850 metri di quota i ruderi di un'autentica installazione militare, la *"Batteria Machaby"*, con tanto di fortino e casematte interrate, questi ultimi, li troviamo nascosti nella penombra dei boschi.

La Storia ci racconta che Machaby, ospitò per lungo tempo i bersaglieri, acquartierati nel complesso difensivo in chiave anti-francese che aveva il suo perno principale nel "Forte di Bard", risulta da alcuni scritti che qui vennero inviati ai colli di Cou, di Machaby e di Courtil dei cannoni in bronzo da 87/B, (In parte "spediti" in Libia nel biennio 1911-1912) e di altri cannoni Krupp da 149/A, probabilmente, alcune di queste armi erano collocate proprio presso la "Batteria Machaby"; di notevole interesse è ancora "*Lo For"*, il vasto complesso di ruderi di origine militare, ancora visibili, ben segnalato da ampie paline esplicative.

Come forse avrete notato … questa seconda opzione escursionistica … sembra breve, ma … non è vero! … Dai manufatti dei ruderi militari ci dirigiamo alla bella radura dell'Alpe Arbénache, (929 m s.l.m.) dove incontriamo un grande masso interrato, decorato con l'incisione del nome ed una rosa dei venti, l'alpe è posta in posizione estremamente panoramica alle pendici del Monte Aquila e del Monte Crabun; qui, concluderemo l'itinerario con l'opzione "semplice" dell'itinerario, rimanendo in attesa dei compagni di escursione che avranno scelto il percorso impegnativo della *"Traversata … Bard > Tête de Cou > Machaby > Arnad"* … in completo relax … lasceremo trascorrere il tempo … godendo della splendida visuale!

Il sentiero-mulattiera per la vetta prosegue a tornanti, sempre tra i faggi e le querce, sino all'indicazione segnaletica, per le vie di arrampicata al *"Pilastro Lomasti"*; dopodiché, un ultimo tratto in semipiano, porterà al di fuori del bosco, guadagnando lo spazio aperto sommitale, in vista delle baite di La Cou, (1372 m s.l.m.), un luogo panoramico in direzione del Colle Finestra, (1673 m) e sulla prospiciente vetta della Croix Courma, (1968 m), per poi giungere al valico del "Col de La Cou", (1369 m) da dove prende avvio il percorso per la vetta della Tête de Cou, (1410 m) un ampio rilievo privo di alberi, quasi un trampolino di lancio.

Tra il colle e la vetta si trovano ancora gli antichi alloggiamenti militari, ruderi ridotti ai soli muri a secco perimetrali, ai davanzali ed agli stipiti in pietra, di porte e finestre; si trattava del "Ricovero Capitano Mulloni" e poco oltre, è possibile notare anche i basamenti di due torrette d'osservazione.

Da qui, la vista è veramente eccezionale, in ogni direzione, la pianura e la Dora Baltea, (Sud) i monti del Vallone di Bonze, (SSO) il Mombarone, nelle Prealpi Biellesi, (SSE) le vette della Valle di Champorcher (Ovest), le cima del "Parco del Mont Avic", (NNO) ... non ci troviamo ad alta quota ma lo scenario panoramico regalatoci è unico ed istruttivo!

Terminata la "Sosta Relax" e … ricompattato il gruppo, alcuni ripercorreranno il medesimo itinerario di salita … mentre gli altri … scopriranno la seconda parte della *"Traversata"* … la nostra giornata alla scoperta della Valle d'Aosta si avvia a conclusione, avremo percorso due itinerari, che, ad una prima impressione, sembra potessero avere ben poco da raccontare … ma, solo provando a sollecitare un po' di curiosità, saremo riusciti a "riscoprire" un altro meraviglioso gioiello delle montagne d'Italia!

Ora non ci rimane che fare ritorno a casa … dopo aver fatto una scorta di *"Lardo di Arnad"*! … Alla prossima avventura!

L'organizzazione si riserva variazioni sul programma in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'escursione, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili.